

Gruppo 8 B - L'ANNUNCIO E LA VITA: I linguaggi, la musica, lo sport - preadolescenti

1. Problemi e risorse, aspetti positivi e negativi del rapporto tra i preadolescenti e lo sport

Ci si è soffermati sulla dinamica complessa, a dire il vero in parecchi casi sfuggente, che intercorre fra gli oratori/comunità educanti e lo sport. Tenendo come presupposto il fatto che lo sport è un veicolo fondamentale per la messa in gioco delle abilità e delle risorse creative dei ragazzi, si è tentato di sondare e discutere cosa significa in concreto *educare attraverso lo sport*.

- Le Associazioni Sportive negli oratori (CSI, PGS...) sono una potenza da coinvolgere e far fruttare
- Occorre trovare la strategia per far dialogare in modo puntuale e costante tutte le figure che si avvicendano nella formazione dei ragazzi: dai parroci, agli allenatori, ai dirigenti delle associazioni sportive, agli educatori.
- È necessario interpellare di continuo la realtà e le esigenze degli oratori, e al contempo non rinunciare a svolgere una seria azione di auto-critica: in quanto educatori, facciamo tutto quello che è nelle nostre possibilità di fare? È importante evitare di demandare, per favorire invece un clima di collaborazione partecipativa e di sinergia fra diversi ruoli educativi.
- La formazione degli *allenatori in quanto educatori* rimane un punto fondamentale, su cui c'è ancora molto da lavorare. Troppo spesso sui campi di calcio degli oratori non si raccolgono testimonianze positive. Occorre chiarire che «serve il calcio per fare gli oratori» e non viceversa! In ambiente di oratorio la figura dell'allenatore non può non essere affine a quella dell'educatore. Se allenatori ed educatori agiscono mossi da finalità diverse emergono notevoli problemi, soprattutto viene a saltare quel lavoro di sinergia tanto necessario alla vita dell'oratorio. Si propone di insistere nel continuare ad offrire "incontri a tema" per la formazione di allenatori e dirigenti di associazioni sportive.

2. Quali domande si intravedono nel rapporto fra preadolescenti e oratorio? Quali forme potrebbe prendere il dialogo con gli educatori?

- Si evidenzia una richiesta di formazione abbastanza diffusa da parte di educatori/allenatori
- La figura del prete, del parroco interessato alla dimensione sportiva della vita dell'oratorio è necessaria. È importante ricordare che l'attenzione al mondo sportivo potrebbe essere un espediente utile ad attirare tanti ragazzi alla vita dell'oratorio.
- Nuovamente, è richiesto un lavoro di sinergia ai preti, agli educatori e ai genitori, un modo che si possa prestare attenzione e tutela allo stile di vita da mantenere in oratorio. A questo proposito, i sacerdoti non devono essere lasciati soli, devono al contrario essere sostenuti dall'impegno attivo e partecipe dei genitori.
- Una forma interessante di dialogo fra preadolescenti/adolescenti ed educatori ha preso piede a partire dal 1999 a Quartiano con il ruolo giocato dal M'INTERESSI. Fondato ed è diretto da un sacerdote di Lodi, Don Emanuele Brusati, M'INTERESSI è un progetto di pastorale per il tempo libero che ha come suo referente il mondo giovanile, accostato nei suoi più nuovi modi e tempi d'incontro. Pur valorizzando la musica e il ballo come fattori positivi di aggregazione, gli educatori impegnati nella «discoteca della domenica pomeriggio» si collocano in modo critico e preventivo rispetto agli eccessi e alle trasgressioni che caratterizzano solitamente la maggior parte dei locali notturni. Al M'INTERESSI è proibito il consumo di sostanze alcoliche ed è garantita la vigilanza costante di un team educatori.

3. Problemi e risorse, aspetti positivi e negativi del rapporto tra i preadolescenti e i nuovi linguaggi giovanili

Per quanto riguarda il mondo virtuale degli *sms*, di *internet*, di *messenger*, di *facebook* si sono accostati pareri diversi, sullo sfondo di alcuni criteri di orientamento comune:

- I nuovi modelli di comunicazione, oltre ad avere investito ormai qualsiasi aspetto dell'economia e della società contemporanea, influenzano e coinvolgono la struttura dell'essere uomo/donna, la percezione del sé.
- In risposta al modello di isolamento/alienazione istituito alla base degli strumenti del mondo virtuale, i genitori devono sostenere la sfida di una testimonianza positiva. Basterebbero dei piccoli accorgimenti pratici (saper gestire il pc; porre il pc in ambienti di passaggio, non isolati...) per evitare che quantomeno in casa la legge del virtuale abbia la meglio sulla realtà condivisa.
- Rimangono aperte le domande che intendono spiegare cosa spinga/motivi un preadolescente a cercare soddisfazione delle nuove forme di linguaggio offerte dal mondo virtuale: mancanza di tempo da dedicare ad una rete di relazioni a "tu per tu", piuttosto che al contrario la noia, l'imbarazzo della scelta, o un sana esigenza di trascorrere in questo modo una parte del tempo libero.

4. *Proposte concrete*

- Presenza attiva e propositiva dei parroci, dei preti nell'ambito sportivo della vita dell'oratorio.
- Allenatori/educatori in collaborazione con i dirigenti delle associazioni sportive e i parroci devono puntare ad un'azione prolungata ed efficace di sinergia,
- Proprio perché i ritmi della società contemporanea si rivelano pressanti, alle famiglie che si professano cristiane è richiesto di imparare uno stile di vita diverso, più sobrio, in grado di opporre dei «no» ad un sistema economico consumistico che ci vorrebbe sempre al passo con le sue offerte. Si propone infine di puntare maggiormente sulla solidarietà all'interno della comunità cristiana, in opposizione al modello della singola famiglia oppressa dalla falsa esigenza di doversi sostenere da sé ad ogni costo. È necessario ravvivare, per non perdere, il senso della comunità cristiana.

a cura di don Alberto Fugazza e Monica Guida